

Maradona contro il Fisco: primo round all' argentino

06 luglio 2001 — pagina 9 sezione: NAPOLI

La prima sezione della Commissione Tributaria provinciale di Napoli ha sospeso l' esecuzione dell' avviso di mora da circa 52 miliardi di lire nei confronti di Diego Maradona subordinandola però alla presentazione di una fidejussione bancaria a favore del ministero delle Finanze. È stata resa nota oggi la decisione dell' organismo, presieduto da Ugo Apuzzo, che il 28 giugno scorso aveva ascoltato le ragioni della difesa di Diego e di quelle dell' accusa rappresentata dall' Ufficio Imposte e dall' Esattoria comunale di Napoli. Secondo la Commissione Tributaria, in base alle eccezioni sollevate per conto di Maradona «potrebbero sussistere gli estremi del fumus boni iuri e quindi, in considerazione dell' ingente somma intimata, potrebbe derivare, dall' esecuzione dell' atto impugnato, un grave danno». Di qui la decisione di accogliere la richiesta di sospensiva avanzata dal collegio difensivo (costituito dai commercialisti Giuseppe Pedersoli e Michele Saggese e dal penalista e parlamentare Vincenzo Siniscalchi). La Commissione ha inoltre fissato per l' 8 novembre l' udienza di merito sulla richiesta di revoca del pagamento. Secondo Pedersoli (che difende gratuitamente Maradona a riconoscimento del suo «innegabile contributo dato a Napoli» insieme con i colleghi e con il supporto di altri 112 tra commercialisti, ragionieri ed avvocati, tutti estimatori dell' ex campione argentino) la decisione della Commissione Tributaria va considerata positivamente, nonostante la richiesta di fidejussione.

La url di questa pagina è <http://ricerca.repubblica.it/repubblica/archivio/repubblica/2001/07/06/maradona-contro-il-fisco-primo-round-all.html>

Abbonati a Repubblica a questo indirizzo
http://www.servizioclienti.repubblica.it/index.php?page=abbonamenti_page